

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno . . .	L. 20
12. semestre . . .	11
12. trimestre . . .	6
12. mese . . .	3
Estero: anno . . .	L. 60
12. semestre . . .	30
12. trimestre . . .	17
12. mese . . .	9

Le associazioni non diadette al
Intendone rianovate.
Una copia in tutto il regno con-
tadini 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettore e pieghe
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

La triplice alleanza a Montecitorio

Le interpellanze sulla politica coloniale dell'Italia discussa la scorsa settimana a Montecitorio meritano di esser alieu poco esaminato perchè contengono interessanti critiche sulla politica generale dell'Italia e importanti rivelazioni sul valore della famosa triplice alleanza.

Scriviamo triplice alleanza benché in sostanza essa non esista più da molto tempo. La triplice alleanza non è mai stata vitale: fu l'edificio di un giorno che si sfasciò da sè lentamente, senza rumore, senza scosse, senza alcuna sorpresa poiché nessuno se ne interessava. Eppure l'Italia ufficiale fino a ieri s'era aggrappata alle rovine di questo edificio come a una tavola di salvezza. Ma l'ultima speranza che poteva rimangerle l'hanno fatta svanire completamente: gli interpellanti ed oratori di Montecitorio.

Dopo lo svolgimento delle interpellanze il deputato Crispi ha attaccato la triplice alleanza e la politica manciniana con una eloquenza serrata, fredda, sdegnosa, demolitrice. Partigiano dichiarato dell'alleanza inglese, l'autico ministro rimproverò all'alleanza con l'Europa centrale di aver impedito il riavvicinamento italo-inglese.

Crispi ha colpito nel segno: il suo odio settario ha intraveduto il lato debole della triplice alleanza la quale, come una cozza troppo pesante ha immobilizzato e resa sterile l'azione dell'Italia ufficiale.

Il deputato Fortis ha pure a sua volta fatto il processo alla pretesa triplice alleanza. Per lui ciò che la condanna si è che essa non ha potuto « far riconoscere la legittimità del possesso di Roma ».

Ma, ecco un'altra nota che l'on. Bonghi, l'oratore della destra, ha voluto aggiun-

gere a questo concerto di recriminazioni. Per vero dire essa sorprende, ma nell'emetterla l'on. Bonghi non ha reso per fermo un buon servizio a Mancini.

Mentre che gli interpellanti accusavano la triplice alleanza di aver arrestata la politica estera del governo, l'on. Bonghi ha detto: ma, dopo tutto, non si può far questione qui di politica estera, poiché la triplice alleanza ha avuto per scopo di infrenare il radicalismo all'interno. Immagino ognuno qual piacere abbia fatto questa rivelazione alla sinistra e al governo!

« La triplice alleanza, disse di fatto l'on. Bonghi, non ha avuto tanto per obiettivo la conservazione della pace in Europa, quanto il porre un freno al progresso dei partiti estremi. » Bonghi ha ragione quando constata il carattere poco diplomatico della triplice alleanza, ma ha torto di credere che questa triplice alleanza abbia arrestato il passo al radicalismo in Italia. Non sono certo questi rimedi puramente esteriori, non queste parvenze di decoro che possono arrestare la espansione delle idee sovversive. Veggansi, in questo momento, le convulsioni dell'Italia dovuta all'assiduo lavoro dei « partiti avversari alle istituzioni ». Giammai la crisi interna non ha assunto proporzioni più inquietanti, perchè essa non è più un affare di cospirazione o di tattica di partito, ma bensì una malattia attaccata, come un cancro pericoloso, ai fianchi dell'Italia nuova.

Concludiamo: dal punto di vista della triplice alleanza, le recenti interpellanze e discussioni parlamentari ne hanno affrettato l'ora del seppellimento definitivo o se a taluno può parere che essa resista a questi colpi si è perchè il governo italiano dà prova veramente di troppa umiltà.

« La triplice alleanza non ha potuto nemmeno far riconoscere la legittimità del

possesso di Roma. » Queste parole contengono un insegnamento che non deve andar perduto per noi. Ecco, infatti, un governo usurpatore il quale, a rischio di compromettere la sua dignità politica, si allena alla potenza la più conservatrice e la più forte d'Europa, nella speranza che questa alleanza seppellisca finalmente la eterna questione romana. Ebbene! in luogo di soffocarla, questa alleanza ha contribuito a renderla più viva e formidabile che mai davanti all'Europa. E' questa una ironia della storia, ma in pari tempo un avvertimento eloquente per l'Italia ufficiale. Checcchè essa faccia, la questione romana la avvino e pesa su di essa come una maledizione. Si può affermare che la triplice alleanza non solo non farà scomparire la questione romana, ma la questione romana abbatterà la triplice alleanza. Così vuole la logica dei fatti e degli avvenimenti. Ed è così che la politica estera dell'Italia ufficiale non potrà mai sbarazzarsi di questa formidabile questione romana la quale, come la cappa di piombo di Dante, la soffoca o almeno la immobilizza. Per quanto si faccia, essa ricomparirà perfino nelle discussioni parlamentari come l'ombra di Banca di Machet, per minacciare la sicurezza dell'Italia ufficiale.

Nel momento istesso in cui l'on. Fortis lamentava che la « triplice alleanza non aveva neppure fatto riconoscere la legittimità del possesso di Roma », il *Vaterland* di Vienna in un articolo intitolato: *L'Austria e l'Italia*, conteneva la pretesa dei giornali liberali italiani.

Giammai scriveva il giornale viennese, si è potuto credere in Italia che l'Austria rinunziando tutte le sue tradizioni, volesse prestarsi a proteggere l'Italia ufficiale nel godimento dei beni usurpati. E' assai triste che il nostro paese non sia attuale, mentre in grado di intervenire positiva-

mente in favore degli interessi della Chiesa cattolica, alla quale appartiene la maggioranza dei suoi abitanti. Ma questo impero si glorioso e si venerabile non è poi caduto tanto in basso per farsi il servitore di Mancini, nella questione romana. I trattati della triplice alleanza non furono pubblicati, ma una cosa pertanto è certa, che una tale supposizione è una ridicola millanteria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 maggio 1885.

Già fin dal 1876 una strana fatalità pesa sulla politica estera italiana; le interne vicende parlamentari l'hanno a volta volta turbata, inceppata, paralizzata; le preoccupazioni di partito hanno frequentemente fatto interporre ad una correzione e ad un migliore indirizzo politico; in ciò sta la ragione precipua di tante e frequenti interpellanze mosse al Mancini sulla nostra politica coloniale od estera, poiché egli ispira poca fiducia a molti deputati e, anche fra coloro che votano per lui, molti lo fanno a malincuore, e dato il voto di fiducia, nei corridoi bistrattano il ministro e la sua politica.

La discussione delle interpellanze è finita nel modo che da tutti si prevedeva, cioè con una forte maggioranza in favore dell'ordine del giorno accettato — e forse di sottomano proposto — dal ministero.

Ed ora dopo che la Camera ha finito di discutere come si resta? Secondo me si resta come restano le cause per le quali il magistrato competente ordina una più larga istruttoria; tutto è indeciso, rimesso, procrastinato; tutto dice che, non una, ma molte volte ancora, si dovrà tornare sulla questione che ieri si è chiusa o meglio strozzata; e già v'ha di quelli che preau-

23. Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Ladunione dal francese di ALBUI

— Ho pensato che il modo migliore per impedirgli di far male fosse quello di mirare al braccio, rispose il gentiluomo sempre continuando nel suo ufficio pietoso. Io veramente aveva disegnato di scalfirgli col proiettile solo la pelle; ma un movimento improvviso del cavallo lo deviò l'arma di un nonnulla; per conseguenza rimase spezzato il braccio.

— Per bacco, non vi manca l'occhio per calcolare le distanze... non sarebbe una cosa molto bella aver da fare con voi, mi sembra, replicò il padre di Margherita.

— Siate sicuro che se mi battessi io proporrei al mio avversario che tirasse egli il primo per rendere eguali le probabilità, replicò il giovane con un certo orgoglio.

— Ma benissimo, osservò il capitano; di solito i buoni tiratori sono gente valorosa. Il giovane fece un inchino senza rispondere. Egli aveva terminato l'ufficio suo, ed allorché vide il sangue stagnato, e il braccio di Bastiano sufficientemente sostenuto dalle fasciature disse al disertore con fermezza:

— Ora non è tutto; bisogna che tu mi segua; un pari tuo non muore per un braccio rotto; non ho tuttavia intenzione di consegnarti ai gendarmi; se il signore qui me lo permette, eseguirò quello che ho già stabilito per te.

Montre diceva queste parole, il giovane si era rivolto al capitano:

— Fate come volete, disse questi; il briccone vi appartiene, perchè siete voi che l'avete ferito e io non avrei nulla in contrario quand'anche voi proponeste di impiccarlo.

— Non è a questo che io penso, rispose lo straniero sorridendo.

E, sollevando con precauzione il disertore ferito, lo ebbe rimesso in piedi; quindi l'appoggiò al tronco di un albero. Ma l'inferno, indebolito dalla perdita del sangue e dal dolore che gli cagionava la ferita, impallidì, vacillò, e fu per cadere quando volle muovere qualche passo.

— Vedi, gaglioffo, quanto sei debole, gli disse lo straniero; ma il mio cavallo aiuterà a portarti.

E il giovane, tratto un mantello di sotto la sella, e spiegatolo lo gettò sulle spalle di Bastiano, in modo da coprirgli il braccio ferito; quindi lo aiutò a salire a cavallo.

— Ah, davvero siete un uomo di quelli che mi vanno a sangue, esclamò il capitano. Sapete porre a sito una palla alla distanza di quaranta passi, e rendere inservibile il braccio a un furfante quasi ridendo e poi la curate con tutta premura: davvero siete un valentuomo. Se vi foste arruolato tra i lancieri e nel corpo dei dragoni della guardia, sareste andato avanti senza punto di fatica.

— Ed infatti ebbi un giorno il desiderio di diventare soldato, rispose lo sconosciuto sorridendo. Ma ho rinunciato alla mia idea per amor di mia madre, che non ha altri figli che me, e che m'ama del più vivo affetto.

— E naturalmente v'ha distolto dalla vostra vocazione coi pianti, colle preghiere. Ecco come si perdono gli uomini... Ma, di grazia, che cosa intendete fare di questo brigante ferito?

— Lo condurrò all'albergo.

— A quale albergo?

— All'albergo che mi indicherete voi, e dove io passerò la notte.

— E quando l'avrete messo là, che cosa ne farete?

— Lo curerò per questa sera come meglio posso; poi domani lo farò condurre all'ospedale della città più vicina, e disporrò le cose in modo che, guarito del braccio, egli se ne vada lontano; così il paese sarà sbarazzato di lui.

— Non potreste far di meglio se foste andato ad imparare la lezione da mio fratello il curato. Ma, lasciate che ve lo dica, in tal caso è la più grande imprudenza il

mostrarsi filantropo... Non dimenticate che avete da fare con un assassino.

— Nella condizione in cui lo ho posto non può più nuocermi, rispose lo straniero sorridendo.

— O, guarito e libero egli potrà ben nuocere.

— Permettete, capitano; pochi momenti or sono m'avete detto che il ferito m'apparteneva; m'avete perfino detto che io era padrone di impiccarlo. Io non lo impiccherò; solo lo manderò a farsi impiccare, se vuole, altrove.

— Il meglio però sarebbe consegnarlo ai gendarmi.

— Capitano, disse con ferocezza il giovane, i gentiluomini nel mio paese non fanno i gendarmi. V'ho domandato il permesso di trattare quest'uomo come mi piace, e voi ve l'avete concesso... dunque devo poter agire come credo, perchè un ufficiale come voi non ritira mai la parola data.

Il capitano Oludet si mosse le labbra all'indire queste parole. Era la prima volta forse, in vita sua che alcuno gli parlasse con discreta alterigia senza riceverne tosto un rabbuffo corrispondente. Il vecchio ufficiale si contenne, riflettendo che il giovane gentiluomo, dalla maniera così risoluta, gli aveva finalmente salva la vita, e che egli pure doveva mostrargli una certa deferenza. « L'amico non ischerza, pensava egli; se il mio Giuliano gli rassomigliasse, farebbe ben onore al suo vecchio padre. »

— Sarà come volete, disse alla fine il padre di Margherita come prendendo una decisione: non vale la pena che vi disputi questo bel soggetto... Ma ditemi, riprese dopo un istante, saurà che mi conoscete: già più di una volta mi avete chiamato capitano.

— Non m'avete detto che il curato di Egigny è vostro fratello? rispose lo straniero. Ora quelli che mi hanno parlato di lui, m'hanno nello stesso tempo parlato di suo fratello il capitano, uno degli uomini più rispettabili del paese, e ufficiale della grande armata di Napoleone I.

Il padre di Margherita, un po' rabbonito da questo complimento e più dal ricordo di Napoleone e della grande armata, sentì rasserenarsi, e fece un saluto allo straniero.

— Ed ora, capitano, riprese questi, voi dovete farmi un servizio. Questo disgraziato ha bisogno di riposo, ed io pure. Indicatami la strada più breve per trovare un'osteria.

— La più corta è prendere a sinistra e andar sempre innanzi finché siete uscito dal bosco. Allora troverete tosto l'osteria di Gerolamo, ove non si sta male... Ma, ora che ci penso, non fareste meglio a seguirmi ad Egigny? Il vostro protetto passerebbe la notte in canonica; non v'ha dubbio che il curato mio fratello s'incaricherebbe di custodirlo. Quanto a voi, cui io debbo tanto, mi sarebbe grato di presentarvi alla mia famiglia.

— Il giovane, udendo questa offerta cortese, fissò uno sguardo pieno di gratitudine in volto al capitano; fece un passo innanzi, alla bocca sorridente e tendendogli la mano. Poi un'idea improvvisa parve rattenerlo. Ritirò la mano, rifletté per due o tre minuti, quindi, con un accento che tradiva il rammarico, disse al capitano:

— Signor Oludet, la vostra offerta gentile m'è graditissima, ma non posso accettarla. Voi non mi conoscete abbastanza, e forse vi pentireste di avermi preso per ospite... Non c'è nulla che mi disonori, no, aggiunte sorridendo, al vedere il gesto di meraviglia del capitano. Sono leale, sono ricco, sono gentiluomo, ma nello stesso tempo sono inglese.

— Inglese! ripeté il capitano impallidendo, e balzando sulla sella.

— E' appunto per questo che non oserei approfittare della vostra ospitalità. Ricevete i miei ringraziamenti più sinceri, e permettetemi di sperare che potremo ancor stringerci la mano più di qualche volta, giacchè non ci siamo poi incontrati sopra un campo di battaglia.

Detto questo, Rinaldo Sheerwood salutò rispettosamente il capitano, e, tenendo la briglia del suo cavallo che portava il ferito, lo trassé per la strada che conduceva all'osteria indicatagli.

Il padre di Margherita, rimasto muto, lo guardò mentre si allontanava, senza fare un gesto per rattenerlo.

(Continua.)

nuciano questo ritorno a breve scadenza, cioè al bilancio dell'assestamento, destinato a venire prossimamente innanzi ai rappresentanti della nazione.

Pur tuttavia dalla discussione ultima sono uscite due annunciazioni fondamentali: la triplice alleanza, le occupazioni italiane nel Mar Rosso. Ora il dibattito dovrebbe passare — salvo illusioni — dalla Camera nella stampa, nelle associazioni nelle Conferenze in tutto quanto infuse le espressioni della voce pubblica; e siccome le stipulazioni diplomatiche non sono eterne, il passo dovrebbe, nei modi che può, manifestare le sue tendenze sopra questi interessi supremi, come quelli che dal sistema delle alleanze e della politica coloniale possono legittimamente derivare.

Il guaio riscontratosi alla Camera fu la smania incorreggibile dei discorsi inutili, smania alla quale il Mancini, non solo non ha saputo resistere, ma ha ceduto con sorprendente debolezza. Il Mancini non si sarebbe trovato nei guai in cui si è messo se avesse rifiutato nettamente le interpellanze che gli si muovevano, invitando i deputati a domande concrete su fatti positivi e determinati. Il ministero ha l'obbligo, senza dubbio, di dar piena contezza dei suoi atti al Parlamento, ma di atti compiuti, non già di quelli da compiersi, giacché questi, in quanto riferiscono al futuro, sono sempre soggetti ad infinite e inevitabili variazioni.

Senza questa smania di chiacchierare vanamente sui cosiddetti obiettivi, il ministro degli Affari esteri si sarebbe risparmiato molte dichiarazioni inutili che pur servono di punto d'appoggio agli attacchi ed alla censura dei suoi avversari. Questo nostro Parlamentarismo ciarliero ed inconfidenziale, che scimiottono alla Francia, è un vero flagello. Dovrebbe sorgere e formarsi un nucleo di deputati risoluti a combatterlo senza posa e senza tregua. A Londra quando un deputato si perde in parole vane, la sua voce è coperta dal grido: *Astrot, questions*; qualche cosa di simile si dovrebbe pur fare a Roma.

Ma questo non è tutto: in questi tre giorni di discussioni, abbiamo assistito ad un vergognoso spettacolo. I ministeriali sorti a parlare alla tribuna hanno cominciato i loro discorsi attaccando, quanto lo poteva fare, l'opposizione, il Mancini; e poco dopo con una evoluzione incomprensibile passano a lodare i lodi. E' logico questa? Quelli dell'opposizione, il Cairoli ad esempio, pensò di fare l'apologia della linea politica da lui seguita quando aveva ancora il portafoglio degli esteri. Era questo necessario?

La nota giusta in questo strano dibattito chi l'ha data? Ad onor del vero, bisogna riconoscere che fra l'estremissima sinistra che, col suo ordine del giorno, dimostrò conoscere quali fossero i veri bisogni del paese e possedere il vero criterio

di quello che l'Italia dovrebbe fare. Ma che importa il benessere, la tranquillità, l'onore della patria? Bisogna sollecitare, sciagura o meglio trovar il modo di far arrivare l'ora della partenza per Napoli, per andar ivi a distrarsi dell'immenso peso delle faccende dello Stato? Ecco come in Italia si comprendono i doveri da chi sta al governo della pubblica cosa!

C. C. G.

Una decisione del Santo Uffizio

Ecco un'importante decisione emessa dalla Sacra Congregazione del Santo Uffizio.

Il giuramento Massonico, non ritrattato, dovrà forse riguardarsi quale impedimento al matrimonio; ed un parroco potrà egli benedire l'unione d'una cattolica con un massone?

Questo, in sostanza, è il quesito che fu sottoposto all'esame della Congregazione.

Gli argomenti dell'autore di questa proposizione, invocano la malizia intrinseca della setta; malizia che sembra anche più grande di quella degli eresiarchi, perché mira addirittura alla radicale distruzione della Chiesa e della stessa fede o che deve quindi condurre a conseguenze, in materia matrimoniale, più gravi di quelle che passano sugli eretici i quali, per massima, sono impediti dal contratto matrimoniale colle donne cattoliche. La Sacra Congregazione del Santo Uffizio ha risposto che i parroci devono agire con circospezione e prudenza fino a che la Santa Sede non abbia decretato regole generali da osservarsi al riguardo e che, nella specialità dei casi, devono regolarsi secondo ciò che credono più conveniente per servizio del Signore, piuttosto che stabilire prima un principio uniforme.

Quanto alla celebrazione del Santo sacrificio, si deve in genere rifiutarla salvo quando le circostanze non consiglino il contrario.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11

Comunicasi una lettera del sindaco di Livorno che invita la Camera a mandare una rappresentanza all'inaugurazione del monumento a Guerrazzi e delegarsi i deputati di Livorno e di Pisa.

Convalidasi l'elezione contestata di Pelloux nel collegio di Livorno.

Del Vecchio svolge la proposta di legge sua ed altri perché continui alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala nelle proporzioni delle leggi militari la pensione stabilita dalla legge 22 gennaio 1866.

lità, sicché l'operatore può dirigere il fascio luminoso ovunque il suo sguardo vuol penetrare.

Si capisce come per un medico sia talora importante, sempre comodo, il poter così avere le mani completamente libere.

Il fotoforo si può anche fissare su un sostegno e quindi collocarlo sulla sonda che serve a custodirlo. In tal caso un ingegnoso congegno gli permette ogni sorta di movimenti circolari in alto ed in basso.

La corrente elettrica necessaria alla lampada del fotoforo proviene da una piccola pila Trouvé; ma può anche prodursi con una macchina magneto-elettrica qualunque, a mano.

Un sistema di lenti sapientemente applicato all'apparecchio, permette, nelle cliniche oftalmiche, per esempio, di esaminare più malati insieme.

L'Accademia delle scienze di Parigi ha fatta buona accoglienza alla invenzione dei signori Trouvé ed Hélot: e ha riconosciuto la superiorità del loro apparecchio sui laringoscopi. L'uso dei quali non è né facile né comodo. Uno dei vantaggi maggiori del fotoforo, indipendentemente dalla sua potenza illuminatrice, è la proprietà inerente alla luce elettrica di conservare ai tessuti il loro colore naturale; ciò che, in certi casi, è d'una assoluta necessità perché il medico possa rendersi conto delle condizioni reali dei tessuti situati addentro nella gola, negli occhi, negli orecchi, e in tutte le cavità del corpo umano, di difficile esplorazione.

X

I dottori francesi Brouardel e Grange hanno testé compiuto delle curiose esperienze su diversi animali morti sottoposti all'azione d'una potente corrente elettrica.

Dopo aver isolato il corpo dell'animale su una tavola di legno, gli sperimentatori

Coppino in nome di Magliani dichiara non opporsi e in Camera la prende in considerazione.

Brin presenta il progetto per l'istituzione del corpo di difesa costiera, e Coppino quella per la condizione delle scuole elementari e sugli stipendi dei maestri elementari che pur proposta di Cavalletto di chiarasi urgente.

Ripresa la discussione della marina mercantile, si approvano gli articoli fino al 13. Annunziarsi interrogazioni.

Gli impegni dell'Italia

Telegrammi pervenuti alla Consulta direbbero che il Consiglio dei ministri d'Inghilterra avrebbe deliberato di non sgombrare dal Sudan, anche verificandosi la guerra colla Russia.

Queste decisioni sarebbero state prese dietro le esitanze dell'Italia che, in causa del trattato di alleanza concluso con gli imperi centrali, non può mettersi in conflitto colla Russia.

La Germania, infatti, si sarebbe posta all'invio di truppe italiane nel Sudan se mai scoppiasse una guerra anglo-russa.

ITALIA

Roma — A sinistra della chiesa di Santa Maria Liberatrice, in Roma, nel punto dove si stanno eseguendo gli sterri del Monte Palatino, a sette metri sotto il suolo, si sono scoperte, dice l'*Osservatore Romano*, le tracce di un'antica chiesa cristiana dedicata a S. Silvestro del Lago. Finora è stata scoperta una stanza piuttosto piccola o che gli archeologi opinano sia la sacristia di detta chiesa. Sulle pareti si scorgono degli affreschi che non si sa ancora se rappresentino dei monaci delle antiche chiese di Oriente e di Occidente, oppure i dodici Apostoli. Dei dodici affreschi che sono disposti in ordine simmetrico sui per parte, cinque sono benissimo conservati, uno si distingue appena, e gli altri sono interamente rovinati.

Venne arrestato il sergente De Martini del settimo reggimento fanteria. Il De Martini sarebbe complice di Albani, Marini e compagni arrestati, tempo fa per un complotto rivoluzionario.

Le lettere trovate in casa di Albani dimostrerebbero le cooperazioni del De Martini nell'affare.

Napoli — I Reali, accompagnati dai principi, dai ministri Mancini e Genola, dai diplomatici e dalle autorità, si recarono ieri alle ore 2 del pomeriggio al Vomero, per assistere alla cerimonia della collocazione del nuovo quartiere.

Fu la Regina che gettò la solita cucchiata di calce nella buca ove venne sepolta la pergamena ricordante il fatto.

ESTERO

Austria-Ungheria

Lo Standard ha da Vienna:

arrestano la corrente elettrica al passaggio. In questo momento si è accesa un dito al muso, o ai peli, o a una parte qualunque del corpo dell'animale elettrizzato, e risente una scossa paragonabile a quella che può essere prodotta da un racchietto di induzione.

Vi ha dunque produzione d'una certa quantità d'elettricità permanente nell'animale che è stato attraversato da una corrente.

Bisogna però notare, che il fenomeno è stato notato soltanto su animali che avevano resistito a un'azione molto energica.

Quanto a quelli che avevano soccombuto in seguito a tale azione, essi non mostravano punto il suaccennato fenomeno; sicché saranno necessari molti altri esperimenti prima che se ne possa concludere qualche cosa.

Ad ogni modo queste esperienze hanno una grande importanza in quanto che esse riescono a stabilire in modo certo, che gli animali uccisi non sprigionano più dai loro corpi la elettricità già attribuita al contatto; e per conseguenza, che si sarebbe trovato un modo di constatare la morte reale sui corpi umani e di farla finita una buona volta col terrore, d'altra parte tanto legittimo, che inspira l'idea di essere sepolti vivi.

X

Il sig. Durand, fortunato cultore di applicazioni artistiche ha costruito un orologio, che dà otto utili indicazioni. Esso è montato in legno, le ruote sono di noce, eccetto quella dello scappamento che è di rame; è collocato a due metri di altezza, cammina 48 ore. Sembra le ore, i minuti primi e i secondi. Nel quadrante dei minuti secondi si osserva una graziosa figura che ad ogni movimento di lancetta gira gli occhi ora a destra ed ora a sinistra ed apre

« Il dottor Lucius, ministro prussiano, e l'ambasciatore di Francia alla Corte di Vienna, trovandosi insieme a Post, proposero di tenere un Congresso agrario internazionale per esaminare le ragioni, la intensità ed i rimedi dell'attuale crisi agraria. »

« La proposta fu calorosamente accolta. »

Belgio

Il Times ha da Anversa:

« Il Congresso internazionale di musica, il quale avrà una importanza eccezionale, si aprirà in Anversa il giorno 8 agosto o si chiuderà il giorno 11. »

Cose di Casa e Varietà

La prima conferenza di caseificio del prof. C. Besana in Udine. Il *Giornale di Udine* pubblica questo sunto della prima conferenza di caseificio tenuta ieri dal prof. Besana. L'esimio Professore esordisce il suo discorso coll'indicare come in addietro il caseificio domestico sopravviva alla meglio ai bisogni famigliari, ma col sorgere delle lattezze ora l'industria è diversa, bisogna soddisfare i Suoi, senza perdere di vista l'esigenza del commercio, in quantoché quando i prodotti del latte giungono a superare la quantità necessaria al consumo locale, conviene pensare ad esportarli onde evitare il deprezzamento. Egli è perciò che il caseificio deve essere un'industria versatilità onde cambiare all'occorrenza qualità di prodotto. — A tale proposito accenna ai lamenti dei produttori del Formaggio di Grana in Lombardia (dove il caseificio è sì può dire immobilizzato) stante il continuo ribasso del prezzo di questo articolo.

L'egregio docente entra a trattare particolarmente della lavorazione del burro, e sostiene che in buona riuscita di questo prodotto più che da condizioni speciali dipende dalla diligenza del fabbricatore; egli è per questo che si dichiara molto severo sui giudizi in fatto di burro, tanto più ora che la fabbricazione del burro artificiale venne tanto perfezionata da fare al naturale una seria concorrenza. Il Professore asserisce che è molto preferibile il burro artificiale a quello scaduto prodotto del latte.

Descrive quindi i caratteri fisici del burro perfetto; non è necessario che sia giallo per esser buono, né molto apido; il suo gusto deve esser dolce, di odore leggermente profumato, deve conservare la pasta unita, non presentare casità, non gocciolare limpide o lattiginose. Questi difetti lo rendono poco saporoso, e costituiscono un burro inferiore, così come quello che ha odor di legno, di fumo, di paglia ecc.

Il Conferenziero espone le massime fondamentali per la lavorazione del burro,

e chiude la bocca. Segna pure le fasi della luna, mediante il giro sul proprio asse di una palla colorata metà gialla e metà nera. Segna il giorno della settimana, la data del mese ed il corso della luna. — La sveglia sentando, accende un fiammifero, poi una candela e quindi una lampada a spirito, che situata sotto una cuffietta prepara il caffè e lo fa versare in una tazza quando è fatto.

X

Chi è di noi quello che giunto ad una certa età ed a un certo grado di aliposità non prova un po' di stanchezza e di asina a salire i molteplici gradini di una lunga scala?

Le persone giovani stesse non ne sono egenti, e ve n'ha qualcuno che non potrebbe sopportare questa piccola fatica senza risentire soffocamento o palpiti violenti di cuore, che li costringono a sospendere la loro ascesa. Ebbene ecco quanto è raccomandato per ovviare a tali inconvenienti.

Bisogna da prima fermarsi al basso della scala per aspirare, a bocca aperta, una certa quantità d'aria: ciò fatto, intraprendere la salita procurando di respirare dal naso. Ad ogni pianerottolo, nuovo approvvigionamento d'aria, nuova ascesa a bocca chiusa.

In fatti respirando dalla bocca l'aria fredda esercita una cattiva influenza sulle membrane della gola e sui polmoni; produce delle irritazioni e delle infiammazioni locali, male di denti, bronchiti, ecc. aggiungerà ancora che i germi che infettano l'aria hanno un più facile accesso nel nostro corpo.

Respirando invece col naso l'aria si riscalda al contatto delle fosse nasali, si depura passando sulla membrana mucosa, ed allora, non esercita più azione nociva sui bronchi.

RIVISTA SCIENTIFICA

Il fotoforo — La morte apparente — Un nuovo orologio — L'arte di salire le scale — Gli effetti del caffè — I nemici delle ostriche — La paraffina — Galvano-plastica — Nuova esperienza d'elettricità.

Si sa che una delle maggiori difficoltà che incontra la medicina nell'esame di certe affezioni, che hanno per sede la rottofoce, deriva dal non potersi queste sufficientemente illuminare, ed i laringoscopi usati fino ad oggi hanno dati risultati molto incompleti. Intanto bisogna contentarsi, in mancanza di meglio, di quello che c'è.

Una fortunata applicazione della lampada elettrica a incandescenza ha permesso ai dottori Hélot e Trouvé di costruire una piccola lampada leggerissima, maneggerola facilmente, capace di emettere una luce intensissima. L'apparecchio si compone d'un involucro metallico e della lampada. Questa consiste in una sfera di vetro nella quale è situato un piccolo carbonio che si pone in comunicazione con una sorgente d'elettricità — una pila — per mezzo di fili conduttori. Sulla parte anteriore dell'involucro è fissata una lente di vetro convergente, la quale proietta i raggi luminosi in un fascio parallelo sul punto che si vuol rischiarare. Leggerissimo e poco voluminoso il fotoforo — è il nome che gli hanno dato gli inventori — si fissa sulla fronte mediante una correggia e una placca frontale oppure mediante un cerchio metallico che si nasconde con una calotta di seta.

L'apparecchio è montato sulla placca in modo da poter girare in tutti i sensi e innalzarsi e abbassarsi con la massima faci-

insiste sull'importanza della mondanità, la fatto le manualità che sono necessarie per la sua costruzione.

Assenza alla bacchetta di ferro stagnato per serbare il latte da sfiorare che sono le preferibili, all'importanza di un locale ventilato, pulito, e fresco; la risultato l'utilità di raccogliere la crema la due riprese nelle 24 ore, anziché in una sola volta, dopo questo tempo, avvantaggiandosi la qualità e la quantità.

Intrattano l'uditorio nella sangaia; la quale sarà tanto migliore quanto più effettuerà uno sballamento completo del latte, e tra le tante varietà di questi utensili, dico migliore per lo scopo quella a botte con palette sfasciate alla parete, e con una di queste ne spiega la composizione.

Parla sulla temperatura più opportuna per la brificazione della crema, e come talvolta necessiti riscaldira, altra volta raffreddarla; e sul modo di agire la pasta butirrosa e della macchina all'uopo migliore.

Si afferma sull'importanza di questa operazione e nota come nei campioni esposti il così detto spurgo del burro lascia alquanto a desiderare.

Richiama l'attenzione dei produttori sugli inconvenienti della forma esagerata dei pail, di cui se ne vedono anche alla Mostra, e raccomanda di attenersi ai piccoli, perché riscalda più compatti senza lacuna. Discorre sul difetto della rancidezza, che non si corregge ma si previene sia colla salatura sia colla fusione, e narra come ebbe del primo ad assaggiare di perfetto, dopo un anno e mezzo di preparazione.

Con ciò ebbe termine questa prima conferenza che qui espose sommariamente, perenne che quelli che non furono presenti interverranno alle successive che certamente loro rassicureranno proficua anche per la loro importanza pratica.

T. Z.

Tifoidea. D'ordine del Comandante la Divisione, dietro richiesta del Generale comandante il Presidio di Udine, venne fatta sgombrare la caserma al Carmine, perché nei militi ivi accasernati s'erbero diversi casi di febbre tifoidea. Il militare venne alloggiato nella caserma al Distretto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 4 maggio 1885.

— La Deputazione, in esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 21 aprile pross. p., dispose il pagamento di lire 600. — a favore del sig. Francesco Giuseppe impiegato presso il Civico Spedale di Udine per prestazioni dell'anno 1884 nel servizio dei mentecatti poveri.

— Nominò a ragioniere provinciale aggiunto il sig. Pavao Francesco.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè: — Alla presidenza del Congresso o Con-

corso provinciale di Lettere in Udine d. L. 1000. — quale quota nella spesa da sostenersi per la prossima apertura del Congresso stesso.

— Al Comune di Pordenone di L. 447.85 la rifusione del sostenuto dispendio nell'anno 1884 per lavori di manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente il proprio territorio.

Forono inoltre trattati altri num. 38 affari, dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, e n. 11 riguardanti liste elettorali amministrative; in complesso n. 42.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Palazzi universali. L'italiano Grilletti, promotore della compagnia dei palazzi cosiddetti universali, convocò all'Hotel Continental a Parigi i rappresentanti della stampa francese ed estera.

Erano presenti un centinaio di persone. Fu letto un progetto che poi venne distribuito in opuscolo.

Trattati d'implantare a Parigi, Nuova York, Marsiglia, Roma, Napoli, Milano e Torino, grandi stabilimenti, i quali comprendano l'albergo, il teatro dell'opera ed un Emporio Commerciale.

Per effettuare tal disegno occorrerebbero 302 milioni.

Si comincierebbe dal costruirne uno in Parigi.

Il delegato del promotore, interrogato in proposito, dichiarò che il capitale per cominciare l'impianto si è raccolto; ora non si ha più bisogno che della simpatia del pubblico.

Musica sacra. Lo continua e sempre crescenti domande di musica religiosa, la difficoltà di provvedersela dai vari editori, e soprattutto il dubbio di acquistare musica non sempre rispondente al suo programma ed alle norme volute dal recente Decreto della sacra Congregazione de' Riti, sono le ragioni che hanno indotto il sig. Giuseppe Spillani editore di Musica sacra a concentrare in Roma un grandioso deposito di Musica Sacra in generale, ed in conseguenza di ciò spronare i buoni compositori di dare alla luce tanti loro bellissimi lavori, che senza meno resterebbero nell'oblio; o quindi intraprendere un'Associazione periodica, attenendosi dapprima a semplici, ma dotte composizioni, per le quali sarà pure gentilmente favorito dal p. rinomato Maestri delle principali Cappelle di Roma, che di buon grado hanno annuito nel piacere d'illustrare sempre più la sublime arte ed incoraggiare la detta opera.

Finalmente darà pure alla luce composizioni di classici maestri per assecondare

del peso del loro corpo che i primi, e propriamente 15 grammi per chilogramma i cani che ricevono soltanto acqua e perirono in 31 giorni, gli altri 28 grammi per chilogramma e perirono in soli 13 giorni.

La base a questi esperimenti il medico brasiliano ritiene che l'uso del caffè è nocivo per i vegetariani, fra i quali bisogna mettere in primo luogo, l'uomo.

X

Uno scienziato inglese, il sig. White ha studiato i nemici od i parassiti passati e presenti delle ostriche commestibili. Egli ha trovato che, sulla costa dell'Oceano Atlantico la quale bagna l'America, il pessimo fra tutti i nemici dell'ostrica è la *stella-di-mare*, benché non si trovi che molto di rado qualche traccia di essa fra le ostriche fossili di ogni epoca. Sia per numero, sia per varietà di generi, le ostriche predominano soprattutto nel periodo cretaceo; eppure il White non riuscì a trovare un solo frammento di *stella-di-mare* fra le infiniti ostriche fossili dei musei americani: vi si veggono invece moltissimi echinoidi. Forbes incontrò negli strati giurassici *stelle-di-mare* molto simili alle viventi sulle coste americane, e lo stesso White riconobbe una forma molto simile nel neocomiano del Brasile.

Sembra dunque che in quelle epoche non fossero pericolose per le ostriche. Le spugne parassite, simili, se non identiche, alle attuali *Cliona*, sono di antichissima origine. Le conchiglie fossili dei generi *Exogyra* e *Gryphaea* (del gruppo delle ostriche), quanto quelle dell'*Ostrea* propriamente detta, sono orlizzate dalle spugne parassite quanto i gusci delle ostriche viventi. Si è osservato lo stesso fatto in altre conchiglie fossili e moderne, oltre le ostriche. White poté constatare che la *Cliona* non solo logorava i gusci delle ostriche dell'epoca mesozoica,

il desiderio di non pochi i quali sono amanti di tali lavori certamente non comuni.

L'editore nutre speranza che questo suo divisamento, accolto già con tanto favore in Roma da giudici veramente competenti, verrà pure accettato di buon grado da tutti coloro che si dedicano a questa sublime e dilettosissima scienza, specialmente dalla gioventù alienata non poco dal vero stile, e potrà così far rivivere la maestosa e tradizionale *Scuola Romana*.

Il 1 ed il 15 di ogni mese verrà pubblicato un foglio di musica sul formato dell'associazione Manganello di ch. m.

Gli abbonamenti datano dal 1 Febbraio e 1 Agosto soltanto, ed si accettano per una durata minore di un semestre. Ogni abbonamento fatto in qualsiasi epoca, dà diritto a tutte le dispense del semestre in corso. I signori associati avranno sempre i pezzi completi in fine d'anno.

Il prezzo annuo d'abbonamento è di L. 12 per l'Italia, L. 13,50 per resto d'Europa e L. 15 per l'America. Si paga anticipatamente e per intero, rimanendo escluso il pagamento in due rate.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Editore Giuseppe Spillani Piazza S. Claudio 51 Roma; notando colla maggior chiarezza possibile nomi, cognomi ed indirizzi.

Le due prime dispense contengono Litania a tre voci con accompagnamento d'organo del maestro della Basilica Vaticana Salvatore Malazzi e il Motetto *Cor Jesu Flagrans* per soprano solo del maestro della Lateranense sig. Gaetano Coppucci.

N. B. La musica che verrà pubblicata fuori d'abbonamento, come cantate, ed altri piccoli componimenti, specialmente per Collegi, e Seminari, verrà venduta ai sign. associati col ribasso del 60 per cento.

Affittanza di colonie. La Congregazione di Carità di Udine, nell'interesse dell'O. P. Vanturini della Porta, caduto deserto il I esperimento d'asta tenuto il 30 Aprile p. d., terrà un II esperimento nel giorno 21 Maggio and. ore 10 ant. per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Perotto, Perseroano e Ronchi) e di Pozzuello (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 30 Aprile p. d., N. 88 pubblicato in detti comuni e nel foglio periodico della R. Prefettura.

Diario Sacro

MERCOLDÌ 13 Aprile — S. Sigismondo ra.

TELEGRAMMI

Dongola 11 — Dicesi che Osman Digna e l'emiro di Berber sono andati a Kartum

ma anche della paleozoica, precisamente come avviene oggi giorno.

X

Da qualche tempo si sogliono impragare di paraffina i barili della birra allo scopo di conservare meglio tanto il contenuto quanto il contenitore. La paraffina si presta egregiamente a questo scopo perchè inodora, insipida e insolubile nei due dissolventi della birra: l'acqua e l'alcol.

Quando l'operazione è stata eseguita come si deve i risultati sono eccellenti.

Si tratta non già di coprire il legno di uno strato di paraffina; ma di far penetrare questa sostanza nei pori del tessuto legnoso: così di fatto acquista una impermeabilità perfetta e ben più duratura di quella che si otterrebbe con uno strato superficiale suscettibile di staccarsi.

Il processo è stato esteso anche a molti altri usi pratici e sempre con ottimi risultati.

Esso consiste nel disseccare bene gli oggetti e nel tenerli poi per un quarto d'ora circa in un bagno di paraffina riscaldata a 80° circa. Dopo si raschiavano gli oggetti con degli stracci ben seccati.

X

Fino ad oggi non si era riusciti a ricoprire che di lavisimi strati di nichelino gli oggetti di ferro e di rame, mercè la galvanoplastica; strati che sparivano ben presto appena fra il nichelino o il ferro o fra il nichelino o il rame si formava uno strato di ruggine.

Vandermesch di Bruxelles è riuscito a superare tale difficoltà.

Egli aggiunge al bagno di solfato di nichelino uno o più acidi capaci di neutralizzare le impurità dei depositi e di condurre al polo negativo il metallo bianco, purissimo, capace di aderire perfettamente.

Gli acidi adoperati sono gli acidi benzoico, salicilico, borico, gallico e pirogallico.

per domandare troppo da opporre agli inglesi.

Suakin 11 — Graham ricevette notizia da Kassala in data 12 aprile che la guarnigione resisteva.

Londra 11 — Il *Daily Chronicle* ha da Allahabad: L'emiro autorizzò gli inglesi ad occupare e fortificare Herat.

Ottawa 11 — Gli insorti di Macitoba furono sconfitti completamente presso Batouches e quasi distrutti.

Berlino 11 — La Banca portò lo sconto al 4 per cento.

Parigi 11 — Briere telegrafa da Hanoi: I commissari cinesi ritornarono a Hanoi. Il vice-re di Yunnan continua promettere che lo sgombero tornerà il 4 giugno. Assicura che Lindviphone obbedirà.

Lo sgombero è difficile causa la quantità di materiale. Un proclama del vice-re dell'Yunnan invita i ribelli a sottomettersi.

NOTIZIE DI BORSA

12 maggio 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1885 da L. 95.90 a L. 96.30
Id. 10 1/2 per 100 ann. 1885 da L. 93.00 a L. 93.10
Rend. austr. in carta da L. 89.40 a L. 89.50
Id. in argento da L. 82.80 a L. 83.00
Rend. ott. da L. 204.60 a L. 205.00
Rend. austr. da L. 204.50 a L. 205.00

CARLO MORO gerente responsabile.

BIRRA

DELLA FABBRICA
DEI
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor C. Burghart rimpetto la stazione ferroviaria.

Qualità eccellente che mai interdiceva. Al prezzo di Lire 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da rifornirsi franchi di ogni spesa.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parroci e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bacco N. 3 da 8 decime 7,50 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

Perchè poi lo strato imposto del nichelino sia spesso, al bagno così preparato è aggiunto dell'acido solforico ordinario nelle proporzioni di circa dieci gocce per litro; invece dell'acido solforico servono pure gli acidi cloridrico, perclorico, acetico e analoghi. Lo stesso processo serve pure per coprire di cobalto gli oggetti.

X

Nessuno ignora quello che è lo sgabello elettrico; una lastra qualsiasi, capace di sopportare un uomo posta su quattro sostegni di vetro o di un'altra sostanza qualsiasi cattiva conduttrice dell'elettricità. Un individuo che vi monti sopra vi resta abbastanza bene isolato elettricamente.

Ora ecco una curiosa esperienza fatta con lo sgabello elettrico.

Per elettrizzare l'individuo isolato lo si poneva sino ad oggi in contatto con una macchina elettrica o lo si percolava con una pelle di gatto.

Ecco un nuovo processo tenuto dal prof. Zyndal dell'Università londinese, illustre fisico.

Lo sperimentatore si mette in piedi sopra uno sgabello isolato o su una lastra di vetro e passa ne' propri capelli un pettine comune; poi lo porge ad una persona che gli sta a fianco, la quale lo scarica della elettricità che contiene e gli lo rende.

Ripetuta da dieci a venti volte tale operazione, lo sperimentatore si trova elettrizzato quanto basta per attirare i corpi leggeri, per far girare un pezzetto di legno pinato su un petruo, per ottenere, in una parola, tutti quegli esperimenti che si ottengono dagli individui isolati elettrizzati coi mezzi dritti ordinari.

C. O. G.

